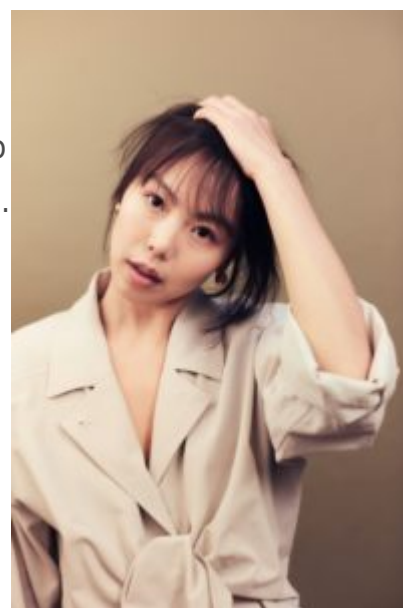


In una **Seul** distante dagli scenari del Gangnam Style, Gamhee (Kim Minhee) – una giovane donna e moglie di un uomo d'affari – incontra tre donne nella periferia della capitale. Una sequenza di *sliding-doors* che modifica il suo approccio con l'esistenza, in cui l'unico scopo della vita sarà quello di superarla, come una malattia, nella forma che assumerà di volta in volta, senza avere paura di nulla: desiderando tutto, pur restando indifferenti a tutto. Un primo e un secondo incontro nelle abitazioni delle amiche; il terzo, con una conoscenza più antica, incontrata per caso in un cinema indipendente.

**Domangchin Yeoja (*The Woman Who Ran*)** è il ventiquattresimo lavoro del magistrale regista Hong Sangsoo. Un taglio ancor più minimalista, che rimarca maggiormente uno stile già scarno e scevro da ogni paradigma del completamento. Prolungate riprese, così come i dialoghi e gli zoom, un "piano lentezza" che magnifica la sua natura nei vari appuntamenti, contrappuntistiche ripetizioni con deboli variazioni. La struttura euritmica del film è scandita da reciprocità indesiderate con uomini risentiti e rifiutati: aggettivi che ben si addicono alle conversazioni di Gamhee.

Il titolo resta enigmatico per una pellicola che smembra l'attuale condizione (dis)umana, inabile a esprimersi e incapace di comunicare. Forse non a caso, la scena più accessibile è la lagnanza di un vicino infastidito dai gatti e dal supporto – in termini di cibo – ad essi fornito; lagnanza che trova un orientale, flemmatico, rifiuto. Alla scena, segue un primo piano di alcuni lunghissimi secondi sull'ignaro e serafico felino che riesce a strappare al pubblico un applauso liberatorio.



Kim Minhee

Domangchin Yeoja è, in conclusione, un film misterioso e singolare a modo suo, che implica ancora una volta un numero infinito di mondi possibili in cui tutte le cose sono uguali pur essendo diverse. E che noi non siamo obbligati né a comprendere né a seguire.



*la nostra valutazione*

### **Domangchin yeoja**

The Woman Who Ran | Die Frau, die rannte

Origine: Repubblica di Corea, 2019

Lingua: coreano

Durata: 77 min

Anteprima: mondiale

Con:

Kim Minhee (Gamhee)

Seo Younghwa (Youngsoon)

Song Seonmi (Suyoung)

Kim Saebuk (Woojin)

Lee Eunmi (Youngji)

Kwon Haehyo (Mr. Jung)

Shin Seokho (Cat Man)

Ha Seongguk (Young Poet)

Produzione: Jeonwonsa Film Co. Production, Seoul, Korea

World sales: Finecut – Seoul, Republic of Korea

The Woman Who Ran, la donna che correva. Senza fretta



The Woman Who Ran, la donna che correva. Senza fretta







Germaine Wittelsbach